

PIANA FIORENTINA

Ferrovia per Campi-Osmannoro Regione e Comuni, pareri diversi

Il progetto datato 1994 è ancora valido o no? Per Ceccarelli è sì

di SANDRA NISTRI

INCENTIVARE il trasporto su ferro. Proposito ricorrente, da molti anni, nei programmi sia della Regione che delle amministrazioni dell'area fiorentina. Eppure la volontà di favorire un maggior utilizzo del treno sembra solo sulla carta e il trasporto ferroviario assomiglia, sempre più, alla saga delle occasioni mancate. Con l'impressione evidente che la fascia privilegiata sia in realtà quella dei treni ad alta velocità e che la spinta principale, parlando di mobilità pubblica, sia verso la tramvia.

ESEMPIO emblematico è quello della linea ferroviaria Osmannoro - Campi attesa fin dal 2000 ma mai neppure iniziata: in realtà la storia è ancora più datata perché il collegamento era previsto negli accordi della Conferenza dei servizi del 1994 sui 'supertreni' che, oltre al sottoattraversamento di Firenze, prevedevano la creazione, utilizzando i binari di superficie liberati grazie al tunnel Tav, di un sistema integrato di mobilità cittadina nel quale figurava la realizzazione del doppio binario tra Osmannoro e Campi.

A porre la questione, nel maggio scorso, erano stati con tre diverse interrogazioni il capogruppo di Forza Italia in Regione Stefano Mugnai ed i consiglieri comunali azzurri di Sesto e Campi Maria Tauriello e Paolo Gandola. Identiche le domande poste ma differenti, paradossalmente, le risposte ricevute. All'interrogazione di Mugnai infatti l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli



Si torna spesso a parlare di un sistema integrato ferroviario a servizio della Città Metropolitana

ha replicato che «l'intervento è previsto nel piano regionale integrato di infrastrutture e mobilità approvato nel 2014» ma «per l'utilizzazione della linea è necessario attendere l'ultimazione delle opere dell'alta velocità del nodo di Firenze che consentiranno di destinare ulteriori binari di superficie al traffico metropolitano». Quindi progetto ancora in piedi ma legato al reperimento delle necessa-

rie risorse economiche e alla necessità «di aggiornare la progettazione a suo tempo predisposta e definire i processi di Via e localizzazione».

DIVERSE, invece, le risposte di Campi e Sesto: «L'assessore Salvi - racconta ad esempio Gandola - ha parlato addirittura di progetto spazzatura da considerarsi ormai superato a causa del particolare



contesto territoriale in cui si colloca l'intervento e alla conseguente necessità di rispettare le prescrizioni di natura idraulica impartite dagli enti competenti». Per l'assessore sestese alla mobilità Diana Kapo invece – sottolinea Tauriello – «la questione è in carico alla Regione e non al Comune di Sesto. Una risposta che sa di beffa».